

**176 P. GIOVAN MATTEO BALDINI DI GESU' FLAGELLATO. Toscanella.
Vetralla, 23 marzo 1763. (Fotocopia AGCP)**

Gli chiede di pazientare perché non può accogliere subito il suo desiderio di cambiare comunità.

Carissimo P. Giovan Matteo Amatissimo,

Siccome il P. Rettore di costì mi dice che in codesto Ritiro stanno tutti in salute, e con una pace di paradiso, così non posso penetrare il motivo per cui lei voglia essere mutato e bramerei me lo indicasse chiaramente.

Ciò non ostante io bramo di consolar lei, e tutti e di servir ciascuno, e perciò ho tutto il desiderio di consolarlo, ma ora su due piedi non so veramente come mi fare. La prego per tanto di pazientare un poco, ed esercitare nell'occasioni la virtù di Gesù Cristo, che principalmente consiste nella vera carità che *omnia suffert* [1 Cor 13, 7] con pazienza silente, e quel: *discite a me quia mitis sum, et humilis corde* [Mt 11, 29].

Intanto io procurerò ogni più opportuno mezzo per renderlo consolato; ma i poveri Superiori devono compatirsi se subito, su due piedi, non possono soddisfare; tempo e pazienza si rimedia a tutto. Orazione, orazione, con tal conforto si soffre tutto. Preghi per noi e sono di cuore in fretta

Di V. R.

Ritiro di S. Angelo ai 23 marzo 1763

Aff.mo Servo Obl.g.mo
Paolo della +